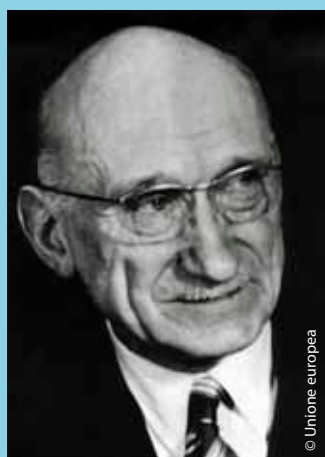


Robert Schuman: l'architetto del progetto di integrazione europea



Robert Schuman 1886 - 1963

Lo statista Robert Schuman, avvocato e ministro degli Esteri francese tra il 1948 e il 1952 è considerato uno dei padri fondatori dell'unità europea.

Schuman nacque in Lussemburgo e subì l'influenza di essere cresciuto in una regione di confine tra Francia e Germania. Nonostante, o forse a causa delle esperienze vissute nella Germania Nazista, si convinse che per gettare le basi di un'Europa unita bisognava giungere ad una riconciliazione duratura con la Germania. Deportato in Germania nel 1940, si unì alla Resistenza francese dopo essere evaso due anni dopo. Eppure non mostrò alcun risentimento quando, finita la guerra, fu nominato ministro degli Esteri.

Insieme a Jean Monnet elaborò il Piano Schuman, noto a livello internazionale, che rese pubblico il 9 maggio 1950, la data che oggi segna la data di nascita dell'Unione europea. Propose il controllo congiunto della produzione del carbone e dell'acciaio, i principali materiali per l'industria bellica. L'idea di fondo era che, non avendo il controllo sulla

produzione di carbone e ferro, nessun paese sarebbe stato in grado di combattere una guerra.

Schuman informò del piano il cancelliere tedesco Adenauer, che riconobbe immediatamente l'opportunità di un'Europa in pace e diede il suo assenso. Poco dopo, risposero anche i governi di Italia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi. Le sei nazioni firmarono l'accordo per la Comunità europea del carbone e dell'acciaio a Parigi nell'aprile del 1951. Si può quindi dire che l'Europa prese corpo come iniziativa di pace.

Schuman appoggiò anche la formazione di una politica europea di difesa comune e ricoprì il ruolo di Presidente del Parlamento europeo dal 1958 al 1960.

Gli anni giovanili

Robert Schuman ha un'estrazione veramente europea: nacque il 29 giugno del 1886 in Lussemburgo da padre francese, che divenne tedesco quando la zona dove viveva fu annessa dalla Germania, e da madre lussemburghese. Alla sua nascita, Schuman era un cittadino tedesco. Ma quando nel 1919, terminata la Prima Guerra Mondiale, la regione dell'Alsazia-Lorena fu restituita alla Francia, divenne cittadino francese.

Prima della guerra studiò legge, economia, filosofia politica, teologia e statistica presso le università di Bonn, Monaco, Berlino

e Strasburgo e si laureò in legge con il massimo dei voti presso l'Università di Strasburgo. Dopo la laurea, aprì il proprio studio legale a Metz nel 1912. Due anni dopo scoppiò la Prima Guerra Mondiale. Schuman venne riformato per motivi medici. Terminata la guerra si impegnò attivamente in politica, iniziando una carriera nella pubblica amministrazione come deputato francese per la regione della Mosella.

Quando iniziò la Seconda Guerra Mondiale Schuman era un giovane sottosegretario del governo francese. Prese parte attiva

nella resistenza francese durante la guerra e fu preso prigioniero. Evitando per poco la deportazione nel campo di concentramento di Dachau, raggiunse la zona "libera" francese dandosi poi alla macchia quando i nazisti la invasero. In clandestinità, con una taglia di 100.000 Reichsmark che pendeva sulla sua testa, si oppose ai tedeschi per i tre anni successivi. Declinò l'invito a Londra del leader francese in esilio, de Gaulle, preferendo rimanere con i suoi compatrioti nella Francia occupata dai nazisti.

Dopo la guerra, tornò alla politica nazionale con una serie di incarichi di massimo livello: ministro delle Finanze, Primo ministro nel 1947, ministro degli Esteri dal 1948 al 1952 e successivamente ministro della Giustizia dal 1955 al 1956. Divenne un negoziatore chiave di importanti trattati e iniziative quali il Consiglio d'Europa, il Piano Marshall e la NATO, tutte volte ad incrementare la cooperazione all'interno dell'alleanza occidentale e a unire l'Europa. Ma ciò per cui Schuman è più noto è quella che oggi viene chiamata la "Dichiarazione Schuman", con la quale propose alla Germania e agli altri paesi europei di lavorare insieme per far convergere i rispettivi interessi economici. Era convinto che tale convergenza avrebbe reso la guerra "non solo impensabile, ma materialmente impossibile".

La Dichiarazione Schuman

In un discorso reso il 9 maggio del 1950, ispirato e per la gran parte scritto da Jean Monnet, Schuman propose di porre l'intera produzione franco-tedesca di carbone ed acciaio sotto l'egida di un'Alta autorità comune. L'organizzazione sarebbe rimasta aperta alla partecipazione di altri Stati europei.

Tale cooperazione doveva essere pensata in maniera da creare una convergenza di interessi tra i paesi europei, tale da portare alla progressiva integrazione politica, requisito essenziale per una pacificazione delle relazioni reciproche: "L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania".

Il suo discorso non cadde nel vuoto: il Cancelliere tedesco Adenauer replicò rapidamente con una nota positiva, così come fecero i governi di Paesi Bassi, Belgio, Italia e Lussemburgo. Trascorso un solo anno, il 18 aprile del 1951 i sei Stati fondatori firmarono il Trattato di Parigi con cui fu istituita la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la prima Comunità sovranazionale europea. Questa organizzazione innovativa spianò la strada alla Comunità economica europea e successivamente all'Unione Europea, tuttora gestita sul moderno modello di istituzione europea pensato nel 1950.

Ma l'impegno di Schuman andò oltre. Divenne un grande fautore di un'ulteriore integrazione per mezzo della Comunità europea di difesa e, nel 1958 divenne il primo Presidente del precursore dell'attuale Parlamento europeo. Quando lasciò la sua carica, il Parlamento gli conferì il titolo di "padre dell'Europa". In riconoscimento dell'importanza della "Dichiarazione Schuman" del 9 maggio 1950, si celebra oggi in tale data la "Festa dell'Europa". E in onore del suo lavoro pionieristico per un'Europa unita, il quartiere di Bruxelles che ospita numerose istituzioni europee è stato battezzato con il suo nome.



Schuman che tiene il suo famoso discorso il 9 maggio 1950, data oggi celebrata quale compleanno della UE.